

PRALORMO limso-fine, fase profonda PRA4

Distribuzione geografica e pedoambiente

Il suolo PRA4 si estende a cavallo dei comuni di Poirino (TO), Pralormo (TO) e Ceresole d'Alba (CN), a partire dalla località Ternavasso sino al confine fra Ceresole d'Alba e Monteu Roero (CN). Questo suolo si sviluppa nelle aree occupate dai suoli della Serie PRALORMO da più tempo a copertura forestale. E' quindi possibile osservare suoli che, pur avendo la medesima matrice di quelli costituenti l'intera Serie PRALORMO, hanno subito un processo pedogenetico non influenzato dall'agricoltura ma unicamente dalla presenza del bosco. Tale situazione deve probabilmente essere imputata alla morfologia più movimentata che caratterizza queste superfici. L'uso del suolo è completamente forestale; il bosco è costituito soprattutto da Rovere, Ciliegio e Carpino bianco, con sporadica presenza di Pino silvestre sulle superfici più pendenti. Questo suolo è stato riconosciuto nelle seguenti unità cartografiche: U0839.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: Suoli profondi, con una disponibilità di ossigeno per le radici sempre imperfetta ed un drenaggio mediocre. La lavorabilità è scarsa.

Profilo: Suoli dotati di orizzonte argillico a partire da pochi centimetri al di sotto della superficie del suolo e fino a circa 150 cm di profondità. Oltre tale limite, si può osservare un orizzonte di fragipan alternarsi ad orizzonti ricchi di concrezioni in Fe-Mn. La tessitura è franca soltanto nei primi centimetri della superficie del suolo, poi diviene franco-argillosa. Il colore varia dal bruno intenso dell'orizzonte di superficie al rosso giallastro degli orizzonti argillici, per divenire grigio brunastro oltre i 150 cm di profondità.

Classificazione Soil Taxonomy: Typic Haplustalf, fine-silty, mixed, nonacid, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Alfisuoli dei terrazzi antichi non idromorfi

Regime di umidità: Regime Ustico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: POIR0185

Localizzazione: CASC. BUONAVALLE / TERNAVASSO

Pendenza: 0°

Esposizione: *n.i.*°

Uso del suolo: Fustaie miste senza ceduo

Litologia: Limi (0.05-0.002 mm)

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte L : 2 - 0 cm; secco; colore giallo pallido (2,5Y 7/4), struttura: stratificata compatta, > 20 mm, debole; friabile; cuoioso; radici 0/dmq.Orizzonte A : 0 - 20 cm; colore bruno giallastro (10YR 5/6); colore subordinato bruno intenso (7,5YR 5/6); tipo colore ossidato; tessitura franco limosa; scheletro 0 % , di forma n.i.; non calcareo. Orizzonte Bt1 : 20 - 50 cm; colore bruno intenso (7,5YR 4/6); colore subordinato bruno grigiastro (10YR 5/2); tipo colore variegato; screziature 1 %, con dimensioni medie di 2 mm, con limite diffuso, dominanti di colore giallo rossastro (7,5YR 6/6); tessitura franco limoso argillosa; scheletro 0 % , di forma n.i.; non calcareo; noduli di ferro-manganese 2 %, 1 mm, presenti nella matrice; masse di ferro-manganese 1 %, 1 mm, presenti nella matrice; pellicole primarie di argilla 3 %, presenti nella matrice. Orizzonte Bt2 : 50 - 90 cm; colore bruno (7,5YR 4/3); colore delle facce grigio chiaro (10YR 7/2); tipo colore variegato; screziature 2 %, con dimensioni medie di 1 mm, con limite diffuso, dominanti di colore giallo rossastro (7,5YR 6/8); tessitura franco limoso argillosa; scheletro 0 % , di forma n.i.; non calcareo; noduli di ferro-manganese 3 %, 2 mm, presenti nella matrice; pellicole primarie di argilla 6 %, presenti nella matrice. Orizzonte Bt3 : 90 - 120 cm; colore grigio brunastro scuro (10YR 6/2); colore subordinato bruno (7,5YR 4/4); tipo colore variegato; screziature 2 %, con dimensioni medie di 2 mm, con limite diffuso, dominanti di colore giallo rossastro (7,5YR 6/8); tessitura franco limoso argillosa; scheletro 0 % , di forma n.i.; non calcareo; noduli di ferro-manganese 3 %, 2 mm, presenti nella matrice; pellicole primarie di argilla 10 %, presenti nella matrice.

Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

Non sono presenti Analisi per la fase.

Orizzonti diagnostici riconosciuti

Si riconosce l'epipedon ochrico- e l'orizzonte argillico.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica degli orizzonti è : Ap-Bt-Cg. La variabilità degli orizzonti riguarda soprattutto la loro profondità.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Non esistono relazioni con altre Fasi.

Data di aggiornamento

06/02/2026

Grado di fiducia

Basso

Origine e nome della fase

Dal centro abitato di Pralormo, in provincia di Torino.

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Prossima al 100% unicamente nel topsoil, si riduce progressivamente procedendo in profondità a causa della diminuzione della disponibilità di ossigeno e dell'aumentare del contenuto in materiali fini del suolo.

Disponibilità di ossigeno

Moderata

La tessitura fine e la presenza di un orizzonte compatto profondo non garantiscono una circolazione delle acque ottimale.

Capacità in acqua disponibile (AWC)

230 mm

Rischio di incrostamento superficiale

Forte

Elevata presenza di particelle limose.

Fertilità

Moderata

Rischio di deficit idrico

Elevato rischio di deficit idrico

La tessitura del suolo e la pendenza costituiscono due fattori limitanti la lavorabilità di queste terre.

Lavorabilità

Moderata

La tessitura del suolo e la pendenza costituiscono due fattori limitanti la lavorabilità di queste terre.

Tempo di attesa

Medio

Percorribilità

Scarsa

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva moderatamente alta e basso potenziale di adsorbimento

Presenza della copertura forestale.

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva alta ed alto potenziale di adsorbimento

Attitudine allo spandimento dei liquami

Elevata

Capacità d'uso

Seconda Classe - sottoclasse s2

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

n.i.

Cenni sulla gestione di suoli:

Terre perfettamente adatte all'utilizzazione attuale, che ben si inserisce nel contesto paesaggistico ed ecologico dell'area dell'altopiano di Poirino, costituendo una pregevole cornice boscata alle terre che, per migliori condizioni topografiche, sono destinate all'agricoltura.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato